

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 237 del 20/02/2023

Seduta Num. 7

Questo lunedì 20 **del mese di** Febbraio
dell' anno 2023 **si è riunita in** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA

la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) Priolo Irene	Vicepresidente
2) Calvano Paolo	Assessore
3) Colla Vincenzo	Assessore
4) Corsini Andrea	Assessore
5) Donini Raffaele	Assessore
6) Felicori Mauro	Assessore
7) Lori Barbara	Assessore
8) Mammi Alessio	Assessore
9) Salomoni Paola	Assessore
10) Taruffi Igor	Assessore

Presiede il Vicepresidente Priolo Irene
attesa l'assenza del Presidente

Funge da Segretario l'Assessore: Corsini Andrea

Proposta: GPG/2023/246 del 15/02/2023

Struttura proponente: SETTORE POLITICHE SOCIALI, DI INCLUSIONE E PARI OPPORTUNITÀ
DIREZIONE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE

Assessorato proponente: ASSESSORE A WELFARE, POLITICHE GIOVANILI, MONTAGNA E AREE
INTERNE

Oggetto: APPROVAZIONE PROGRAMMA REGIONALE "FONDO NAZIONALE PER IL
SOSTEGNO DEL RUOLO DI CURA E ASSISTENZA DEL CAREGIVER
FAMILIARE ANNUALITÀ 2022".

Iter di approvazione previsto: Delibera ordinaria

Responsabile del procedimento: Massimo Zucchini

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la legge 5 febbraio 1992, n. 104, recante "Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate";
- la Legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- la Legge Regionale 12 marzo 2003, n. 2 e ss.mm.ii. "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- il Piano sociale e sanitario regionale 2017-2019, approvato con Deliberazione assembleare n. 120 del 12 luglio 2017, che aggiorna il sistema di governance per il settore sociosanitario;
- la legge 27 dicembre 2017, n. 205 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020" e, in particolare, l'art. 1:
 - comma 254, che istituisce presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri il Fondo per il sostegno del ruolo di cura e di assistenza del caregiver familiare con una dotazione iniziale di 20 milioni di euro per ciascuno degli anni 2018, 2019 e 2020, destinato alla copertura finanziaria di interventi finalizzati al riconoscimento del valore sociale ed economico dell'attività di cura non professionale del caregiver familiare. I criteri e le modalità di utilizzo di tale Fondo sono definiti con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri ovvero del Ministro delegato per la famiglia e le disabilità, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, sentita la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281;
 - comma 255, della citata legge 30 dicembre 2017, n.205, il quale definisce caregiver familiare la persona che assiste e si prende cura del coniuge, dell'altra parte dell'unione civile tra persone dello stesso sesso o del convivente di fatto ai sensi della legge 20 maggio 2016, n. 76, di un familiare o di un affine entro il secondo grado, ovvero, nei soli casi indicati dall'articolo 33, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, di un familiare entro il terzo grado che, a causa di malattia, infermità o disabilità, anche croniche o degenerative, non sia autosufficiente e in grado di prendersi cura di sé, sia

riconosciuto invalido in quanto bisognoso di assistenza globale e continua di lunga durata ai sensi dell'articolo 3, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, o sia titolare di indennità di accompagnamento ai sensi della legge 11 febbraio 1980, n. 18;

- il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 20 dicembre 2021, concernente l'approvazione del bilancio di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri per l'anno finanziario 2022, che ha definito la dotazione previsionale del Fondo per il sostegno del ruolo di cura e di assistenza del caregiver familiare per l'anno 2022;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 3 ottobre 2022, recante «Adozione del Piano nazionale per la non autosufficienza e riparto del Fondo per le non autosufficienze del triennio 2022-2024»;
- il decreto del Ministro per le disabilità di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali del 17 ottobre 2022, recante "Criteri e modalità di utilizzo delle risorse del Fondo per il sostegno del ruolo di cura e assistenza del caregiver familiare per l'anno 2022" e relativi allegati, pubblicato in Gazzetta Ufficiale, serie generale, n. 301 del 27 dicembre 2022, il quale, tra le altre, individua la dotazione del Fondo per il sostegno del ruolo di cura e di assistenza del caregiver familiare da destinare alla Regione Emilia-Romagna, pari ad euro 1.925.872,99, che sarà successivamente trasferito agli ambiti territoriali per la realizzazione di interventi di sollievo e sostegno destinati al caregiver familiare;

Richiamato sempre il decreto del Ministro per le disabilità di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali del 17 ottobre 2022 sopracitato, ed in particolare l'articolo 4, comma 1, dove è previsto che le Regioni adottino, nell'ambito della generale programmazione di integrazione socio-sanitaria e nell'ambito della programmazione delle risorse del Fondo per le non autosufficienze e del Fondo per il sostegno del ruolo di cura e di assistenza del caregiver, specifici indirizzi integrati di programmazione per l'attuazione degli interventi di cui all'art. 1 del decreto in questione, nel rispetto dei modelli organizzativi regionali e di confronto con le autonomie locali, prevedendo il coinvolgimento delle organizzazioni di rappresentanza delle persone con disabilità;

Richiamati altresì i commi 2 e 3 dell'articolo 4 del medesimo Decreto, dove è previsto che ciascuna Regione, per ricevere il finanziamento nazionale ad essa attribuito, deve adottare una delibera di giunta, in cui siano indicati, oltre agli specifici indirizzi integrati di programmazione di cui al comma 1 sopra esposto:

- a) la tipologia di interventi che si intendono attuare, nell'ambito delle tipologie di azioni finanziabili e delle

priorità indicate, sentite le autonomie locali e le organizzazioni rappresentative di categoria;

- b) la compartecipazione finanziaria regionale, anche attraverso la valorizzazione di risorse umane, di beni e servizi messi a disposizione per la realizzazione dei citati interventi;
- c) il cronoprogramma di attuazione e i relativi costi;

Dato atto che la richiesta della Regione deve essere inviata in formato elettronico all'indirizzo di posta elettronica certificata ufficio.disabilita@pec.governo.it entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione del Decreto in argomento nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana;

Ritenuto pertanto necessario in attuazione del Decreto 17 ottobre 2022, sopra richiamato:

- approvare la programmazione regionale degli interventi da finanziare con il Fondo per il sostegno del ruolo di cura e assistenza del caregiver familiare di cui all'Allegato 1 parte integrante della presente deliberazione che è stata redatta secondo le modalità di cui all'art. 4 ed in base alle finalità previste dall'art. 1 del Decreto in argomento, in coerenza con i bisogni e le peculiarità del territorio emiliano-romagnolo;
- approvare altresì il riparto delle risorse indicate all'Allegato 2, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, che sono suddivise tra i 38 Ambiti distrettuali, per il 50% sulla base della popolazione residente di età uguale o superiore a 18 anni e per il restante 50% sulla base della popolazione residente di età uguale o superiore a 75 anni, e sono dirette a finanziare gli interventi di sollievo e sostegno destinati ai caregiver familiari nell'ambito delle tipologie di azioni finanziabili di cui all'art. 2 del Decreto 17 ottobre 2022, nelle modalità indicate nell'Allegato 1 parte integrante della presente deliberazione;
- stabilire che le risorse di cui alla presente programmazione saranno programmate ed utilizzate nei singoli ambiti distrettuali dagli Enti Locali e dalle Aziende USL nell'ambito sistema regionale di programmazione socio-sanitaria delle risorse regionali e nazionali dedicate alla non autosufficienza;
- stabilire che gli Uffici di Piano dovranno garantire il monitoraggio e la rendicontazione delle risorse di cui alla presente deliberazione nell'ambito del sistema regionale di monitoraggio e rendicontazione delle risorse per la non autosufficienza e nel rispetto delle modalità indicate dall'Ufficio per le politiche a favore delle persone con disabilità della Presidenza del Consiglio dei ministri (UPFPD);
- dare mandato al Dirigente regionale competente o suo Delegato a trasmettere richiesta formale di finanziamento all'UPFPD e

successivamente a dare attuazione alla programmazione regionale nelle modalità e secondo il cronoprogramma riportati all'Allegato 1 parte integrante della presente deliberazione;

Dato atto in particolare che le risorse nazionali devono essere utilizzate dando priorità, con le specificazioni contenute nell'allegato 1 parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, alle fattispecie indicate all'articolo 1, comma 2, del Decreto 17 ottobre 2022 sopra richiamato e di seguito riportate:

- ai caregiver di persone in condizione di disabilità gravissima, così come definita dall'articolo 3 del decreto 26 settembre 2016 del Ministro del lavoro e delle politiche sociali (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 30 novembre 2016, n. 280), recante "Riparto delle risorse finanziarie del Fondo nazionale per le non autosufficienze, anno 2016", tenendo anche conto dei fenomeni di insorgenza anticipata delle condizioni previste dall'articolo 3, del medesimo decreto;
- ai caregiver di coloro che non hanno avuto accesso alle strutture residenziali a causa delle disposizioni normative emergenziali, comprovata da idonea documentazione;
- a programmi di accompagnamento finalizzati alla deistituzionalizzazione e al ricongiungimento del caregiver con la persona assistita.

Richiamati i principali provvedimenti regionali in materia di sostegno al caregiver nell'ambito del sistema regionale socio-sanitario:

- la legge regionale 28 marzo 2014, n. 2, "Norme per il riconoscimento e il sostegno del caregiver familiare (persona che presta volontariamente cura ed assistenza)";
- la determinazione dirigenziale n. 11114 del 12 luglio 2016 "Costituzione del gruppo di lavoro per la stesura di linee guida attuative della legge regionale sul caregiving (L.R. 2/2014)" e successive integrazioni;
- la propria deliberazione del 16 giugno 2017, n. 858 "Adozione delle linee attuative della Legge regionale n. 2 del 28 marzo 2014 "Norme per il riconoscimento e il sostegno del caregiver familiare (persona che presta volontariamente cura ed assistenza)";
- la propria deliberazione del 2 ottobre 2017, n. 1423 di approvazione delle schede attuative di intervento del Piano sociale e sanitario 2017-2019, tra cui la scheda n. 5 "Riconoscimento del ruolo del caregiver familiare nel sistema di servizi sociali, socio-sanitari e sanitari";
- la propria deliberazione 22 novembre 2019, n. 2318 "Misure a sostegno dei caregiver", con cui sono state definite le linee di intervento per il sostegno ai caregiver e sono stati

stanziati 7 milioni di euro per la realizzazione degli interventi per il sostegno al caregiving ed ai caregiver;

- la propria deliberazione 3 agosto 2020, n. 1005 "Disposizioni per la programmazione delle risorse previste dalla delibera di Giunta regionale n. 2318/2019", che ha dato indicazioni per la programmazione delle risorse e la realizzazione degli interventi previsti dalla propria deliberazione n. 2318/2019 sopra citata;
- la determinazione del Direttore Generale Cura della Persona, Salute e Welfare 10 settembre 2020, n. 15465, che ha approvato le Schede e gli strumenti tecnici per il riconoscimento e il sostegno del caregiver familiare ai sensi della propria deliberazione n. 2318/2019 sopracitata, elaborati dal gruppo di lavoro regionale per promuovere omogeneità di approccio nei confronti del caregiver familiare;
- la propria deliberazione del 1° febbraio 2021, n. 130, che ha approvato la "Programmazione regionale per il triennio 2019-2021 del Fondo nazionale per le non autosufficienze (FNA)";
- la propria deliberazione del 2 novembre 2021, n. 1789 "Approvazione del Programma regionale per l'utilizzo delle risorse del "Fondo nazionale per il sostegno del ruolo di cura e assistenza del Caregiver familiare annualità 2018-2019-2020. Riparto, assegnazione e concessione alle Aziende USL";
- la propria deliberazione del 13 giugno 2022, n. 982 "Approvazione del Programma regionale per l'utilizzo delle risorse del "Fondo nazionale per il sostegno del ruolo di cura e assistenza del Caregiver familiare annualità 2021. Riparto, assegnazione e concessione alle Aziende USL";
- la propria deliberazione del 27 dicembre 2022. n. 2381 "Fondo nazionale per le non autosufficienze - FNA 2022 DPCM 3 ottobre 2022: assegnazione, impegno e accertamento entrata";

Considerata la situazione di profondo disagio sociale ed economico che si ripercuote particolarmente sui soggetti in situazione di particolare fragilità, e sui loro caregiver familiari, così come individuati dall'articolo 1, comma 255, della legge 30 dicembre 2017, n. 205, già gravati dall'impegno assistenziale richiesto dall'attività di caregiving che può avere un impatto negativo non solo sul benessere psico-fisico del caregiver, ma anche sull'intero nucleo familiare e sulla persona accudita;

Ritenuto che la valorizzazione delle attività di cura e di assistenza del caregiver familiare debba inserirsi prioritariamente nel contesto di valutazione multidimensionale e presa in carico delle persone non autosufficienti e/o con disabilità, con il riconoscimento del ruolo del caregiver all'interno del progetto personalizzato, così come previsto dal

sistema regionale degli interventi socio-sanitari per la non autosufficienza;

- Dato atto che gli indirizzi regionali per l'utilizzo del fondo nazionale caregiver annualità 2022 approvati con la presente deliberazione sono stati presentati e condivisi nell'incontro del 7 febbraio 2023 del Gruppo regionale caregiver di cui alla determinazione dirigenziale n. 11114/2016 sopra citata e successive integrazioni - attivo presso la Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare della Regione Emilia-Romagna - in cui sono rappresentate le principali associazioni regionali delle persone con disabilità aderenti alla Federazione italiana per il superamento dell'handicap (FISH) E-R e alla Federazione tra le associazioni nazionali delle persone con disabilità (FAND) E-R, associazioni di rappresentanza dei caregiver, associazioni di rappresentanza delle persone con demenza, rappresentanti di ANCI-ER e delle Organizzazioni sindacali, tecnici dei Comuni/Unioni e delle ASL;

Visti:

- il Decreto Legislativo D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii., ed in particolare l'art. 22;
- la L.R. n. 43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 468 del 10 aprile 2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna" e le Circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017, relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni;
- n. 771 del 24 maggio 2021, che conferisce fino al 31/05/2024 l'incarico di Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) per le strutture della Giunta della Regione Emilia-Romagna e degli Istituti e Agenzie regionali, di cui all'art. 1 comma 3 bis, lett. b) della L.R. n. 43 del 2001;
- n. 324 del 04 marzo 2022 "Disciplina organica in materia di organizzazione dell'ente e gestione del personale";
- n. 325 del 07 marzo 2022 "Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale";
- n. 426 del 21 marzo 2022 avente ad oggetto: "Riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e

gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai direttori generali e ai direttori di Agenzia”;

- n. 1615 del 28 settembre 2022 “Modifica e assestamento degli assetti organizzativi di alcune Direzioni generali/Agenzie della Giunta regionale”;
- n. 1846 del 2 novembre 2022, “Piano Integrato delle attività e dell’organizzazione 2022-2024”; Richiamate infine le determinazioni dirigenziali:

Richiamate infine le determinazioni dirigenziali:

- n. 2335 del 09 febbraio 2022, recante “Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal Decreto legislativo n. 33 del 2013. Anno 2022”;
- n.5514 del 24 marzo 2022, avente ad oggetto “Riorganizzazione della Direzione Generale Politiche finanziarie, conferimento di incarichi dirigenziali, assegnazione del personale e proroga delle posizioni organizzative;
- n. 6229 del 31 marzo 2022, recante “Riorganizzazione della Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare. Istituzione aree di lavoro. Conferimento incarichi dirigenziali”;
- n. 7162 del 15 aprile 2022, recante “Ridefinizione dell’assetto delle Aree di lavoro dirigenziali della Direzione Generale Cura della Persona ed approvazione di alcune declaratorie”;
- n. 21457 del 07 novembre 2022, avente ad oggetto “Conferimento di incarico dirigenziale presso la Direzione Generale Cura della Persona, Salute e Welfare”;

Dato atto che il Responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell’Assessore Igor Taruffi, Assessore al “Welfare, Politiche giovanili, Montagna e Aree interne”;

A voti unanimi e palesi

D E L I B E R A

1. per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate, di approvare la programmazione regionale per l’utilizzo delle risorse del Fondo nazionale per il sostegno del ruolo di cura e assistenza del Caregiver familiare di cui al decreto 17 ottobre 2022, riportata nell’allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. di approvare altresì l’allegato 2, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, riguardante la ripartizione alle Aziende USL delle risorse del “Fondo per il

sostegno del ruolo di cura e assistenza del caregiver familiare" quota annualità 2022 del bilancio dello Stato, pari complessivamente ad euro 1.925.872,99, ripartiti tra i 38 ambiti distrettuali per le finalità di cui all'art. 1 del Decreto 17 ottobre 2022, nelle modalità indicate nell'Allegato 1 parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

3. di stabilire che le risorse di cui alla presente programmazione saranno programmate ed utilizzate nei singoli ambiti distrettuali dagli Enti Locali e dalle Aziende USL nell'ambito sistema regionale di programmazione socio-sanitaria delle risorse regionali e nazionali dedicate alla non autosufficienza;
4. di stabilire altresì che gli Uffici di Piano dovranno garantire il monitoraggio e la rendicontazione delle risorse di cui alla presente deliberazione nell'ambito del sistema regionale di monitoraggio e rendicontazione delle risorse per la non autosufficienza e nel rispetto delle modalità indicate dall'UPFPD;
5. dare mandato al dirigente regionale competente o suo delegato a trasmettere richiesta formale di finanziamento all'UPFPD e successivamente a dare attuazione alla programmazione regionale nelle modalità e secondo il cronoprogramma riportati all'allegato 1 parte integrante della presente deliberazione;
6. di dare atto, infine, che per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi degli artt. 7 bis, comma 3, e 22 del D.lgs. n. 33/2013, così come riportato nella determinazione dirigenziale n. 2335/2022.

Allegato 1

Programma regionale per l'utilizzo delle risorse del Fondo nazionale per il sostegno del ruolo di cura e assistenza del Caregiver familiare (quota annualità 2022)

Vengono di seguito definite le linee di programmazione e utilizzo del Fondo nazionale per il sostegno del ruolo di cura e assistenza del caregiver familiare, in attuazione del Decreto del Ministro per le disabilità di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali del 17 ottobre 2022 recante "*Criteria e modalità di utilizzo delle risorse del Fondo per il sostegno del ruolo di cura e assistenza del caregiver familiare per l'anno 2022*", pubblicato sulla GU n.301 del 27 dicembre 2022.

Le presenti linee di programmazione e utilizzo del Fondo in oggetto (annualità 2022) **si pongono in continuità con le programmazioni precedenti** (DGR 1789/2021 e DGR 982/2022) e relative indicazioni operative per l'utilizzo delle risorse assegnate.

1. Il contesto regionale

La programmazione dell'utilizzo del fondo nazionale caregiver si colloca nell'ambito delle politiche regionali per il riconoscimento e il sostegno del ruolo del caregiver familiare e relativi indirizzi attuativi, di seguito richiamati.

Con la **LR 2/2014 «Norme per il riconoscimento ed il sostegno del caregiver familiare (persona che presta volontariamente cura ed assistenza)»**, la Regione Emilia-Romagna riconosce e promuove, nell'ambito delle politiche di welfare, la cura familiare e la solidarietà come beni sociali, in un'ottica di responsabilizzazione diffusa e sviluppo di comunità. La Legge regionale riconosce il caregiver familiare che si assume compiti di assistenza e cura e prevede una rete di sostegno al caregiver familiare nell'ambito del sistema integrato dei servizi regionali, con interventi da parte della Regione, delle AUSL e dei Comuni, con la partecipazione del Terzo Settore.

Dal 2016 è attivo il "**Gruppo regionale caregiver**" che è stato inizialmente costituito per lavorare sulle linee attuative della legge regionale, ma che è poi stato mantenuto ed è tuttora attivo con una funzione di impulso, monitoraggio e confronto. Del gruppo fanno parte rappresentanti delle associazioni dei Caregiver, delle associazioni delle persone con demenza e delle associazioni delle persone con disabilità. Dal 2018, gli incontri prevedono la partecipazione della **rete dei referenti territoriali** caregiver di Comuni/Unioni e delle Asl presenti in ogni provincia.

Le **Linee attuative della LR 2/2014** di cui alla DGR 858/2017 hanno declinato più nello specifico azioni e interventi da promuoversi a livello regionale, territoriale a cura di Comuni e Ausl e con il concorso del terzo settore. Tra le principali azioni individuate dalle linee attuative figurano: lo sviluppo delle condizioni organizzative affinché il caregiver sia supportato nell'accesso alla rete dei servizi e nello svolgimento delle attività di cura; la promozione di interventi di informazione e formazione di base per i caregiver famigliari; la promozione della formazione dei professionisti di ambito sociale, socio-sanitario e sanitario, al fine di sensibilizzarli rispetto al riconoscimento del caregiver nell'ambito del PAI, all'importanza di garantire orientamento, supporto e accompagnamento nei momenti critici, alla capacità di leggere e gestire gli aspetti psicologici ed emotivi, anche utilizzando specifici strumenti di valutazione del carico psico-fisico.

Il **Piano sociale e sanitario regionale 2017-2019**, nell'ambito di politiche per la prossimità e la domiciliarità, ha previsto il Riconoscimento del ruolo del caregiver familiare nel sistema di servizi sociali, socio-sanitari e sanitari fra le priorità di intervento da sviluppare nell'ambito dei Piani di zona distrettuali per la salute e il benessere sociale, promuovendo la ricognizione e il coinvolgimento delle organizzazioni del terzo settore interessate e sviluppando progetti di tutela della salute e di promozione del benessere psico-fisico del caregiver e iniziative informative dedicate.

Con la **DGR 2318/19 recante “Misure a sostegno dei caregiver”**, che ha stanziato 7 mln di euro di risorse regionali dedicate, sono state indicate le Linee di intervento da realizzarsi a livello regionale e aziendale, in collaborazione con gli enti locali.

A fine 2020, sono state approvate le **“Schede e gli strumenti tecnici per il riconoscimento e il sostegno del caregiver familiare”** elaborati dal gruppo di lavoro regionale per promuovere omogeneità di approccio nei confronti del caregiver familiare: scheda di riconoscimento del caregiver familiare; format unico progetto personalizzato e sezione caregiver familiare. Quest’ultima, in particolare, include le informazioni circa l’impegno assistenziale del caregiver, la sua rete familiare e sociale, i servizi e gli interventi attivi a suo supporto, la scala di rilevazione dello stress, l’analisi dei suoi bisogni e l’identificazione degli obiettivi specifici e degli interventi di supporto attivabili.

Tali strumenti sono utilizzati anche per promuovere un utilizzo appropriato del fondo nazionale caregiver in funzione dei bisogni specifici del caregiver.

Con la **DGR 1789/2021** è stato approvato il primo “Programma regionale per l'utilizzo delle risorse del Fondo nazionale per il sostegno del ruolo di cura e assistenza del caregiver familiare, **annualità 2018-2019-2020**” che ha riguardato la quota destinata alla Regione Emilia-Romagna, pari complessivamente a euro 5.342.206,57. Le risorse sono state trasferite alle Ausl per essere finalizzate a interventi di sollievo e sostegno ai caregiver familiari.

A giugno 2022 è stata adottata la **DGR 982/2022** che ha approvato il *Programma regionale per l'utilizzo delle risorse del Fondo nazionale per il sostegno del ruolo di cura e assistenza del Caregiver familiare anno 2021*, e il riparto e l’assegnazione alle Aziende U.S.L. della quota destinata alla Regione Emilia-Romagna, pari a euro **1.783.076,99 €**.

Il presente programma di utilizzo è stato formulato sulla base del continuativo confronto e dei pareri espressi dalle principali associazioni regionali delle persone con disabilità, delle associazioni di rappresentanza dei caregiver, delle associazioni di rappresentanza delle persone con demenza, dei rappresentanti degli Enti locali, delle Ausl e delle OO.SS nell’ambito del Gruppo regionale caregiver, attivo presso la Direzione generale Cura della Persona, Salute e Welfare della Regione Emilia-Romagna. Sono stati altresì acquisiti suggerimenti e richieste da parte di altre associazioni.

Ulteriori provvedimenti ed indicazioni per la regolazione degli interventi potranno essere adottati anche successivamente, tenendo conto del monitoraggio degli interventi avviati.

2. Beneficiari e criteri di priorità

Le risorse del fondo nazionale caregiver sono destinate a interventi di sollievo e sostegno rivolti al caregiver familiare di cui all’art. 1, comma 255, della Legge 205/2017, che *definisce caregiver familiare “la persona che assiste e si prende cura del coniuge, dell’altra parte dell’unione civile tra persone dello stesso sesso o del convivente di fatto ai sensi della legge 20 maggio 2016, n. 76, di un familiare o di un affine entro il secondo grado, ovvero, nei soli casi indicati dall’articolo 33, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, di un familiare entro il terzo grado che, a causa di malattia, infermità o disabilità, anche croniche o degenerative, non sia autosufficiente e in grado di prendersi cura di sé, sia riconosciuto invalido in quanto bisognoso di assistenza globale e continua di lunga durata ai sensi dell’articolo 3, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, o sia titolare di indennità di accompagnamento ai sensi della legge 11 febbraio 1980, n. 18.”*

Gli interventi di sollievo e sostegno ai caregiver saranno realizzati negli ambiti territoriali dando **priorità**:

- a) ai **caregiver di persone in condizione di disabilità gravissima**, così come definita dall’art. 3 del decreto 26 settembre 2016 del Ministro del lavoro e delle politiche sociali (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 30 novembre 2016, n. 280), recante «*Riparto delle risorse finanziarie del Fondo nazionale per le non autosufficienze, anno 2016*», tenendo anche conto dei fenomeni di insorgenza anticipata delle condizioni previste dall’art. 3, del medesimo decreto;

- b) **a programmi di accompagnamento finalizzati alla deistituzionalizzazione** e al ricongiungimento del caregiver con la persona assistita.

Al fine dell'applicazione dei suddetti criteri, occorre garantire che i caregiver familiari che entrano in contatto con i servizi e rientrano nei criteri di priorità indicati, già fruiscano di interventi di sollievo e sostegno, anche a valere sui fondi per la non autosufficienza, sui fondi per la disabilità, su fondi sanitari, ecc.

Nelle indicazioni ministeriali viene altresì prevista la priorità per **“i caregiver di coloro che non hanno avuto accesso alle strutture residenziali a causa delle disposizioni normative emergenziali, comprovata da idonea documentazione”**, con riferimento alle disposizioni legate all'emergenza sanitaria COVID-19. Tuttavia, a seguito della cessazione dello stato di emergenza e al progressivo superamento delle restrizioni legate alla pandemia, questo criterio non è più significativo per il contesto regionale dove tutti i servizi hanno ripreso oramai a funzionare a pieno regime.

Verificati beneficiari e i criteri di priorità, in base agli elementi emersi in fase valutazione multidimensionale, e tenuto conto della rilevazione dello stress, i professionisti dell'equipe pianificano l'intervento con l'assistito e il suo caregiver familiare definendo i soggetti coinvolti, tempi e modalità di verifica e valorizzando le diverse tipologie di interventi finanziabili di cui al punto seguente nel quadro delle specifiche programmazioni territoriali.

3. Tipologia degli Interventi finanziabili

Le risorse del Fondo nazionale caregiver sono da utilizzarsi per **interventi di sollievo e sostegno** destinati al caregiver familiare, nell'ambito delle sei tipologie di azioni finanziabili individuate dal decreto nazionale e di seguito specificate e dettagliate.

a) Interventi di assistenza diretta in favore dei caregiver regionali mediante l'erogazione di contributi di sollievo o assegni di cura

In continuità con i precedenti programmi regionali, può essere prevista l'erogazione di assegni di cura (assegno di cura anziani, assegno di cura e di sostegno persone con disabilità gravissima e grave, contributo aggiuntivo assistente familiare).

L'assegno di cura riconosce l'impegno assistenziale dei caregiver familiari che si prendono cura di propri cari non autosufficienti e/o con disabilità gravissima o grave nel proprio contesto di vita e che garantiscono direttamente, o avvalendosi per alcune attività dell'intervento di altre persone non appartenenti al nucleo familiare, le attività previste nel programma assistenziale personalizzato.

E' utile ricordare che, nell'ambito del nuovo **“Piano nazionale per la non autosufficienza 2022-2024” (PNNA)**, pur in un percorso progressivo che privilegia il finanziamento di servizi erogati in forma diretta (o indiretta attraverso titoli di acquisto mediante gli strumenti dell'accreditamento istituzionale), per l'utilizzo del fondo nazionale per le non autosufficienze, si ammettono ancora le erogazioni di natura economica, a condizione che tale scelta sia frutto di valutazione multidimensionale e inserita nel progetto di assistenza individuale integrata (PAI).

L'assegno di cura pertanto, in continuità con le programmazioni precedenti, rientra anche nella nuova programmazione del Fondo nazionale per la non autosufficienza che, nella matrice di programmazione del PNNA 2022-2024, richiama i nuovi livelli essenziali delle prestazioni sociali (LEPS) di erogazione di cui alla L. 234/2021, fra cui i **“contributi di cui al comma 164 e sostegno ai soggetti di cui all'art. 1 comma 255 della Legge 205/2017”**.

b) Interventi di assistenza diretta o indiretta tramite la predisposizione di bonus sociosanitari utilizzabili per prestazioni di assistenza sociosanitaria

In Emilia-Romagna non è prevista la modalità dei «bonus sociosanitari» per prestazioni di assistenza sociosanitaria, ma l'erogazione di servizi e attività socio-sanitarie da parte di Comuni/Unioni e Aziende USL, in forma diretta o tramite contratti di servizio con gestori accreditati o tramite convenzioni.

Nell'ambito di questa linea di intervento, si ritiene essenziale che siano incluse alcune tipologie di intervento individuate nell'ambito del confronto con le associazioni di rappresentanza dei caregiver e la rete dei referenti territoriali caregiver di Unioni/Comuni e delle Asl, di seguito richiamate.

- **Interventi di supporto in situazioni complesse e di emergenza per il caregiver**, per esempio per un rapido sostegno in caso temporanea e imprevedibile indisponibilità del caregiver ad assistere il proprio congiunto per malattia o eventi non programmabili. Si tratta di interventi diversi dall'accoglienza temporanea di sollievo in struttura e dagli interventi di sollievo al domicilio programmati che rientrano nel successivo punto c.

A questo obiettivo possono concorrere i *“servizi sociali di sollievo”* di cui all'art. 1 comma 162 lett. b della L. 234/2021 finanziati con il Fondo nazionale per la non autosufficienza (FNA) a garanzia in particolare del *“pronto intervento per le emergenze temporanee, diurne e notturne, gestito da personale qualificato”*.

- **Interventi educativi, di affiancamento, tutoring, sostegno socio-relazionale al caregiver** presso il domicilio.

Possono essere previsti interventi di sostegno ed educazionali a favore dei caregiver, interventi di supervisione e formazione in situazione, interventi di supporto nella gestione pratica della vita quotidiana, nel mantenimento della propria indipendenza e delle proprie relazioni familiari e sociali e per contrastare l'isolamento e la solitudine del caregiver e della persona assistita, ecc.

In quest'ambito è da promuoversi il raccordo con le Case della comunità, dove insiste il PUA quale principale punto unico e integrato di accesso, e con i professionisti che si occupano di condizioni di fragilità e cronicità con particolare attenzione alle funzioni di informazione, addestramento, educazione al self-management e nel mantenimento delle autonomie residue nelle ADL, che concorrono al mantenimento della qualità di vita, della salute e del benessere dei caregiver familiari che accudiscono in via continuativa in ambito domiciliare persone con bisogni assistenziali complessi, con malattie rare, con patologie, disabilità, complicanze e fragilità tali da rendere complicata la gestione delle sequenze di cura e assistenza. Tali interventi, garantiti nell'ambito del servizio sanitario regionale, possono essere integrati con gli interventi di ambito sociale e socio-sanitario al fine di fornire una risposta globale ai bisogni del caregiver e della persona assistita.

In collaborazione con i servizi sanitari, il caregiver può essere coinvolto inoltre in attività specifiche sviluppate, nell'ambito dei LEA, in molti territori, e realizzate dallo psicologo per la stimolazione cognitiva a valenza terapeutica, in attività realizzate dal terapeuta occupazionale per quanto riguarda la terapia occupazionale finalizzata al mantenimento delle capacità conservate, dall'educatore per gli interventi educativi, ecc.

Gli interventi finanziati a valere su fondo nazionale caregiver sono complementari o aggiuntivi a quelli eventualmente già in essere, o necessari a garantire continuità con quanto previsto nel progetto personalizzato a sostegno dei caregiver, non sostitutivi.

E' possibile inoltre finanziare **altri interventi a carattere sperimentale e innovativo** individuati dagli ambiti territoriali a sostegno dei caregiver familiari.

c) Assistenza diretta o indiretta per la fruizione di prestazioni di tregua dall'assistenza alla persona con disabilità, attuabili con interventi di sollievo, ad esempio per il fine settimana che favoriscano una sostituzione nell'assistenza o un ricovero in struttura residenziale aventi carattere di temporaneità

In quest'ambito, si ritiene prioritario garantire al caregiver prestazioni di "tregua dall'assistenza" nelle modalità più consone ai suoi bisogni specifici, e comunque prevedendo in ogni ambito distrettuale le seguenti opportunità.

c1. Interventi di sollievo al domicilio, da promuovere e sviluppare per garantire spazi di autonomia ai caregiver familiari, sollievo dall'assistenza, (ad esempio con interventi settimanali o bisettimanali di almeno alcune ore; giornate, weekend e settimane di sollievo), a cura di personale qualificato, al domicilio della persona assistita.

Per quanto attiene alla programmazione degli interventi di sollievo con carattere di periodicità che prevedono più accessi, la garanzia di continuità degli operatori coinvolti è elemento di qualità dell'intervento che favorisce un rapporto di fiducia, reciproca conoscenza e condivisione delle modalità relazionali e assistenziali più idonee per la persona assistita.

Gli interventi nell'ambito dell'assistenza domiciliare sociale, di carattere socio-assistenziale e socio-educativo, possono essere integrati con gli interventi sanitari in relazione a quanto previsto nel progetto personalizzato.

A questo obiettivo possono concorrere anche i "servizi sociali di sollievo" di cui all'art. 1 comma 162 lett. b della L. 234/2021 finanziati con il Fondo nazionale per la non autosufficienza (FNA) in particolare relativamente a "Attivazione e organizzazione mirata dell'aiuto alle famiglie valorizzando la collaborazione volontaria delle risorse informali di prossimità e quella degli enti del Terzo settore" e a "Servizio di sostituzione temporanea degli assistenti familiari in occasione di ferie, malattia e maternità".

c2. Accoglienza temporanea di sollievo dell'assistito in struttura semiresidenziale e residenziale. L'opportunità di accoglienza temporanea di sollievo in centro diurno o in struttura residenziale, definita in forma flessibile e orientata ai bisogni ed alle scelte dei caregiver e dei loro assistiti, risponde alle seguenti finalità:

- garantire un periodo di sollievo dall'assistenza, programmabile sulla base delle esigenze del caregiver stesso e della persona assistita;
- garantire tempestivamente, in situazioni di emergenza, al caregiver principale che improvvisamente deve sospendere l'attività di caregiving, in via temporanea o prolungata (es. problemi di salute), che al proprio caro non autonomo sia assicurata una adeguata assistenza personale;
- assicurare l'accompagnamento nella ridefinizione delle capacità di cura del caregiver principale a seguito di una modifica dell'equilibrio assistenziale conseguente alle mutate condizioni della persona assistita.

Gli interventi di sollievo tengono conto della rilevazione dello stress del caregiver effettuata con appositi strumenti validati e dell'esigenza di prevenire il burn-out, supportando il caregiver nell'aver cura della propria salute.

Dal punto di vista della prevenzione e promozione della salute del caregiver, si richiamano i programmi inclusi nel Piano regionale della prevenzione 2021-2025 e in particolare il programma "Comunità attive" che include interventi volti a promuovere competenze e comportamenti salutari nelle persone malate o con disturbi psicopatologici e loro caregiver (health literacy, empowerment ed engagement), offerta di counselling individuale anche in contesti opportunistici, per il contrasto del tabagismo e del consumo rischioso e dannoso di alcol e la promozione di sana alimentazione e attività fisica, attivazione di interventi strutturati di esercizio fisico e coinvolgimento delle persone con disabilità e il programma "Sicurezza negli ambienti di vita" cui

possono concorrere gli operatori che accedono al domicilio e che prevede iniziative di comunicazione e di formazione per la prevenzione degli incidenti negli ambienti domestici.

d) Attivazione e sviluppo di progetti finalizzati a percorsi di sostegno psicologico individuale o di gruppo

Il supporto psicologico al caregiver è previsto dalla LR 2/2014 e dalle relative linee attuative e, nel 2021, con le risorse straordinarie regionali, sono stati previsti e finanziati percorsi e interventi di sostegno psicologico e socio-relazionale per più di più di 1400 caregiver, interventi che occorre mantenere e sviluppare nelle diverse modalità possibili.

In quest'ambito di intervento sono inclusi progetti finalizzati a percorsi di **sostegno psicologico individuale o di gruppo** e gli **interventi di supporto psico-educativo e relazionale**, ad esempio per offrire strategie di relazione con il proprio familiare assistito al fine di ridurre lo stress del caregiver causato da stanchezza legata a incapacità di gestione.

Particolare attenzione va posta anche al supporto al caregiver per individuare le specifiche strategie per prevenire, contenere e gestire i gravi disturbi del comportamento del proprio assistito, presenti in alcune malattie neurologiche e psichiatriche (es. demenza, disturbi dello spettro autistico, disturbi mentali, ecc.), anche in collegamento con i servizi specialistici.

Sono ricompresi le attività di somministrazione di specifici test di valutazione e i diversi percorsi di sostegno leggeri, anche con la partecipazione dell'associazionismo e del volontariato.

Possono essere finanziati altresì gli interventi rivolti a gruppi di caregiver come **gruppi di auto-mutuo aiuto**, gruppi di sostegno e altri servizi non individuali, anche in collaborazione con i soggetti del terzo settore.

E' importante inoltre garantire ai caregiver le prestazioni psicologiche assicurando il raccordo con l'Area psicologia clinica della salute e di comunità di ogni Azienda USL e valorizzando l'attività di consultazione psicologica di base (sia individuale che in gruppo) che si sta avviando nelle Case di Comunità (DGR 1141/2021 «Linee di indirizzo alle Aziende sanitarie per l'area psicologia clinica della salute e di comunità »).

e) Interventi volti ad attività di formazione dei nuclei familiari che assistono persone con disabilità grave e gravissima o comunque rientranti nella definizione di cui all'art. 1, comma 255, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, richiamata in premessa

Questa linea di intervento include gli interventi volti ad attività di formazione dei caregiver familiari, così come richiamate dalle linee attuative della LR 2/2014 (DGR 858/17) e dalla DGR 2318/2019, e che possono avere contenuti e valenze diversi:

- contenuto generale relativo all'orientamento e all'accesso alle prestazioni sociali, sociosanitarie e sanitarie, alle opportunità e alle risorse operanti sul territorio che possono essere di sostegno all'assistenza e alla cura;
- contenuto tecnico relativo alle azioni di sostegno allo svolgimento delle attività della vita quotidiana e all'autogestione;
- contenuto generale relativo al supporto e all'empowerment del caregiver, anche in relazione al ruolo svolto in prima persona o con l'ausilio di un assistente familiare.

Le iniziative di formazione possono essere ripetute nel corso del tempo anche in forma di aggiornamenti successivi e devono prevedere forme organizzative flessibili, inclusa la formazione a distanza (FAD) e l'e-learning, e modulari, per favorire la massima partecipazione e fruizione.

f) Interventi programmati per effetto del decreto 18 dicembre 2021 recante «Criteri e modalità di utilizzo delle risorse del Fondo per il sostegno del ruolo di cura e assistenza del caregiver familiare per l'anno 2021

Per effetto del decreto 18 dicembre 2021 recante «Criteri e modalità di utilizzo delle risorse del Fondo per il sostegno del ruolo di cura e assistenza del caregiver familiare per l'anno 2021», sono stati programmati specifici interventi di sostegno e sollievo rivolti ai caregiver familiari.

Nell'ambito di questa tipologia di azione finanziabile, è possibile sostenere e dare continuità ai percorsi e gli interventi previsti con la precedente programmazione che non rientrano nei precedenti punti.

Gli interventi sopra richiamati dalla lettera a) alla lettera f), sostenuti con il fondo nazionale caregiver, permettono di ampliare e strutturare maggiormente le opportunità di sostegno previste nell'ambito della programmazione regionale, per rispondere ai bisogni specifici dei caregiver nell'ambito del progetto di vita e di cura con la garanzia, da parte dei Comuni/Unioni di Comuni e delle Ausl, di interventi informativi e formativi, interventi di sollievo e supporto pratico, operativo, economico, interventi di supporto psicologico e di sostegno socio-relazionale, anche con la partecipazione dell'associazionismo e del volontariato, riconoscendo e valorizzando, ai sensi della LR. n. 2/2014, il ruolo fondamentale del caregiver nella rete di assistenza della persona in quanto risorsa del sistema integrato dei servizi sociali, socio-sanitari e sanitari.

In questo quadro di riferimento sempre più strutturato, occorre che ogni territorio individui gli interventi specifici da garantire per rispondere ai bisogni di sollievo e sostegno dei caregiver familiari, tenendo conto delle specificità territoriali e di tutte le risorse della comunità.

Contestualmente agli interventi rivolti specificatamente ai caregiver, al fine di garantire riconoscimento e attenzione alla figura del caregiver familiare da parte dei professionisti del sistema sanitario e sociale, sono da prevedere, non a carico del fondo nazionale caregiver, ma nell'ambito dell'ordinaria programmazione dell'attività formativa e di aggiornamento delle Asl e di Comuni/Unioni, iniziative di informazione, formazione e sensibilizzazione, a favore degli operatori sociali, socio-sanitari e sanitari (con particolare riferimento ai medici di medicina generale), tese a:

- favorire il riconoscimento del caregiver come attore partecipe ed attivo del piano di cura, soggetto essenziale per la garanzia del PAI, portatore di risorse, ma al tempo stesso portatore di bisogni specifici che richiedono particolare attenzione;
- promuovere una specifica attenzione all'identificazione, riconoscimento, orientamento e supporto dei caregiver familiari, in particolare nei momenti in cui insorge il bisogno, per agevolarli e accompagnarli nei percorsi (es. dimissioni protette, punti di accesso);
- sviluppare la capacità di ascolto, relazione, comunicazione, tenendo conto anche degli aspetti psicologici, degli stati emotivi e del contesto personale, familiare e sociale;
- favorire l'utilizzo di semplici strumenti di valutazione del carico oggettivo, psicologico, fisico, sociale, emotivo del caregiver familiare, anche al fine di identificare le opportunità di sostegno più appropriate.

4. Riparto delle somme destinate a ciascuna tipologia

Le risorse erogate alla Regione sono assegnate alle Aziende USL e sono ripartite tra gli ambiti territoriali che in Emilia-Romagna coincidono con i 38 distretti socio-sanitari, sulla base della popolazione residente, stesso criterio di riparto utilizzato per il fondo nazionale per la non autosufficienza (50% sulla base della popolazione residente di età uguale o superiore a 18 anni e per il restante 50% sulla base della popolazione residente di età uguale o superiore a 75 anni).

Gli ambiti territoriali potranno scegliere come programmare le risorse e quali tipologie di intervento attuare, tra quelle previste dal Decreto 17 ottobre 2022, tenendo conto delle tipologie di intervento e priorità regionali descritte nel paragrafo precedente, sulla base dei bisogni e degli interventi già presenti nei singoli ambiti territoriali, anche con il coinvolgimento delle associazioni.

Le quote di risorse indicate nella tabella successiva sono espressione delle priorità indicate a livello regionale e potranno cambiare sulla base delle priorità individuate nei singoli ambiti distrettuali, che potranno anche scegliere di concentrare le risorse su un numero limitato di tipologie di intervento, tenendo conto degli interventi già finanziati con altri canali di finanziamento.

Le percentuali indicate sono state condivise a livello regionale nell'ambito del Gruppo regionale caregiver con il quale si è condiviso di privilegiare gli interventi di sollievo e sostegno in ambito domiciliare.

Tipologie interventi	Risorse	
	%	Euro
a. Assegni di cura e contributi aggiuntivi	25%	481.468,25
b. Prestazioni di assistenza sociosanitaria	25%	481.468,25
c1. Interventi di Sollievo al domicilio	25%	481.468,25
c2. Interventi di accoglienza temporanea di sollievo	10%	192.587,30
d. Sostegno psicologico	5%	96.293,65
e. Formazione	5%	96.293,65
d. Interventi precedente programmazione	5%	96.293,65
Totale	100%	1.925.872,99

5. Modalità di attuazione

In coerenza con il sistema di governance regionale (LR 2/2003 e Piano sociale e sanitario regionale) e con la LR 2/2014, gli interventi saranno realizzati su tutto il territorio regionale dai Comuni/Unioni e dalle AUSL nell'ambito della programmazione territoriale che sarà definita in ognuno dei 38 Ambiti distrettuali in cui è suddiviso il territorio regionale emiliano-romagnolo, promuovendo la partecipazione delle Associazioni che partecipano alla rete di sostegno del caregiver familiare.

Ogni ambito distrettuale, pertanto, nell'ambito del più ampio programma distrettuale per il riconoscimento e il sostegno a caregiver familiare, definisce la propria programmazione specifica per le risorse del fondo nazionale caregiver da destinare alle diverse tipologie di intervento, approvata nell'ambito dei Comitati di distretto.

Si richiama inoltre l'opportunità di azioni di sviluppo di reti comunitarie a livello territoriale. In particolare, anche con riferimento all'art. 5 e all'art 7 c.3 della LR 2/2014, sono da promuoversi forme di coordinamento e confronto a livello territoriale che favoriscano la costituzione di reti associative locali, per facilitare occasioni di ascolto, partecipazione e collaborazione continuative, anche disgiuntamente dai singoli finanziamenti.

6. Monitoraggio degli interventi e rendicontazione delle risorse utilizzate

Le Aziende USL, attraverso gli Uffici di Piano, dovranno garantire il monitoraggio sull'attuazione del programma e sulla rendicontazione della spesa, impegnandosi a monitorare gli interventi realizzati, il numero di caregiver interessati, i trasferimenti effettuati e le attività finanziate a valere sulle risorse assegnate e a

fornire i dati richiesti dalla Regione e dall'Ufficio per le politiche in favore delle persone con disabilità della Presidenza del Consiglio dei ministri.

Il monitoraggio delle annualità precedenti diventa vincolante per le nuove erogazioni.

In particolare, l'erogazione delle risorse assegnate quota annualità 2022 è subordinata alla trasmissione, dei dati di monitoraggio relativi alle risorse già liquidate e messe a disposizione dei territori per le annualità 2018-2019-2020.

Aziende USL e dagli Uffici di Piano dovranno anche garantire la rendicontazione delle risorse utilizzate del Fondo nazionale caregiver di cui alla presente deliberazione, nel sistema di monitoraggio online della non autosufficienza attraverso le modalità indicate dal competente ufficio regionale della Direzione generale cura della persona, salute e welfare.

7. Cronoprogramma di attuazione degli interventi

Il programma di utilizzo del fondo nazionale caregiver annualità 2022 si pone in continuità con le precedenti programmazioni e relative indicazioni operative che la Regione ha provveduto a condividere con gli ambiti territoriali al fine di promuovere un'omogenea applicazione delle indicazioni nazionali in un quadro di coerenza con il percorso regionale per il riconoscimento e sostegno al caregiver familiare, prevedendo anche la complementarietà dei fondi disponibili.

Per l'attuazione degli interventi, si prevede il seguente cronoprogramma che potrà essere perfezionato in itinere, anche sulla base delle indicazioni dell'Ufficio per le politiche in favore delle persone con disabilità della Presidenza del Consiglio dei ministri (UPFPD).

A seguito della pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana (GU) n. 301 del 27 dicembre 2022 del decreto del 17 ottobre 2022, è stato programmato e realizzato il confronto con le Associazioni di rappresentanza delle persone con disabilità, le associazioni dei caregiver e le associazioni delle persone con demenza, con rappresentanti delle OO.SS., degli Enti locali e tecnici delle Ausl, nell'ambito del "Gruppo regionale Caregiver" (incontro del 7 febbraio 2023).

Sono stati quindi definiti gli indirizzi integrati di programmazione e individuate le tipologie degli interventi da sviluppare e promuovere, nel quadro delle azioni finanziabili richiamate all'art. 2 del Decreto 27 dicembre 2022.

Entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione del decreto nella GU, la Regione trasmette specifica richiesta al UPFPD alla quale è allegata la presente delibera di Giunta regionale contenente gli indirizzi di programmazione, il piano di massima delle attività per la realizzazione degli interventi da finanziare ai fini della valorizzazione del ruolo di cura e di assistenza del caregiver familiare, la specificazione delle tipologie degli interventi previste, la compartecipazione finanziaria, il cronoprogramma di attuazione e i relativi costi.

Previa verifica da parte dell'UPFPD della coerenza degli interventi con le finalità e con le tipologie di azioni finanziabili indicate dal decreto, entro quarantacinque giorni dalla ricezione della richiesta, l'UPFPD eroga, in un'unica soluzione, le risorse destinate alla Regione Emilia-Romagna.

A seguito dell'effettivo versamento da parte del UPFPD delle risorse spettanti, la Regione provvede entro sessanta giorni al trasferimento delle risorse agli ambiti territoriali al fine della realizzazione degli interventi previsti per il sollievo e il sostegno ai caregiver familiari provvedendo a comunicarlo al UPFPD entro trenta giorni dall'effettivo trasferimento delle risorse.

L'utilizzo delle risorse di cui all'allegato 2 da parte degli ambiti territoriali è soggetto a monitoraggio dei flussi finanziari e dei dati di attività, e la Regione provvede, in virtù del principio generale di trasparenza di cui all'art. 1 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, a comunicare alla Presidenza del Consiglio dei ministri-UPFPD tutti i dati necessari al monitoraggio delle risorse trasferite di cui al comma 2, entro sessanta giorni dalla erogazione delle medesime da parte degli ambiti territoriali, secondo le modalità di cui al Decreto 17 ottobre 2022.

Le risorse afferenti al Fondo nazionale per il sostegno del ruolo di cura e assistenza del caregiver familiare ammontano per la Regione Emilia-Romagna per l'annualità 2022 a euro **1.925.872,99**.

A livello territoriale può essere prevista la compartecipazione al finanziamento degli interventi sopra indicati tramite le risorse del Fondo regionale per la non autosufficienza (FRNA), tramite le risorse regionali residue (DGR 1005/2020) stanziare per "Misure a sostegno dei caregiver" e, più in generale, tramite tutti i fondi socio-sanitari destinati alla popolazione di riferimento.

Allegato 2

Fondo nazionale Caregiver – Quota annualità 2022 – Assegnazione importi per Ausl e ambito distrettuale

AMBITI DISTRETTUALI E CTSS	Quota annualità 2022
Ponente	33.512,69
CittaPiacenza	45.946,20
Levante	47.028,26
Piacenza	126.487,15
Parma	93.793,92
Fidenza	44.362,86
Taro Ceno	21.346,61
Sud-Est	31.999,54
Parma	191.502,93
Val D'Enza	25.456,40
Reggio Emilia	90.391,31
Guastalla	28.872,84
Correggio	21.902,11
Scandiano	31.282,75
Castelnovo né Monti	15.540,23
Reggio Emilia	213.445,64
Carpi	44.677,08
Mirandola	35.478,09
Modena	80.616,26
Sassuolo	48.511,42
Pavullo	18.054,31
Vignola	37.584,23
Castelfranco Emilia	29.623,59
Modena	294.544,98
Reno Lavino Samoggia	49.739,29
Appennino Bolognese	25.073,54
Savona Idice	35.450,61
Pianura Est	67.536,83
Pianura Ovest	34.541,70
Citta' Bologna	177.947,06
Bologna	390.289,03
Imola	57.484,61
Imola	57.484,61
Ovest	32.821,05
Centro-Nord	82.878,66
Sud-Est	45.791,53
Ferrara	161.491,24
Ravenna	88.798,88
Lugo	46.614,46
Faenza	39.495,89
Forli'	82.857,52
Cesena - Valle Del Savio	51.944,71
Rubicone	37.113,41
Rimini	96.053,06
Riccione	47.749,48
Romagna	490.627,41
REGIONE	1.925.872,99

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Massimo Zucchini, Responsabile di AREA INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA DELL'AREA DELLA NON AUTOSUFFICIENZA esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 468/2017 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di legittimità in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2023/246

IN FEDE

Massimo Zucchini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi
GIUNTA REGIONALE

Luca Baldino, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 468/2017 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di merito in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2023/246

IN FEDE

Luca Baldino

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 237 del 20/02/2023

Seduta Num. 7

OMISSIS

L'assessore Segretario

Corsini Andrea

Servizi Affari della Presidenza

Firmato digitalmente dal Responsabile Roberta Bianchedi